

Aspetti strategici ESG per le operazioni di investimento

1. Obiettivi di investimento

Il Fondo VCP si caratterizza per investimenti di venture capital in aziende consumer tech e piattaforme tecnologiche abilitanti alla vendita di prodotti e/o servizi attraverso canali digitali. L'approccio del Fondo sarà di tipo operativo in tutti gli aspetti digital della value chain, in modo da far leva sul background dei Partners e incidere significativamente sull'outcome. Nel perseguire le proprie strategie di investimento, il Fondo intraprenderà un percorso propedeutico all'estrazione di valore da strategie di sostenibilità.

2. Posizionamento rispetto ai criteri ESG e sostenibilità

In ottemperanza alla normativa Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR), il Fondo prevede un posizionamento sull'**Articolo 8**, con la definizione di caratteristiche (ed indicatori) sociali ed ambientali.

La scelta delle caratteristiche sociali e ambientali rappresenta un momento cruciale per l'impianto strategico delle operazioni del Fondo. Infatti, scegliendo e selezionando caratteristiche sociali e ambientali innovative ed ancorate a parametri normativi, con l'obiettivo di garantire al Fondo la possibilità di combinare valore economico e di generazione di impatto, l'esercizio di risposta a pressioni del mercato e di mera conformità all'impianto normativo può diventare funzionale ad un posizionamento sul mercato finanziario che sia distintivo, di vantaggio competitivo e al riparo da rischi di greenwashing.

Di seguito le caratteristiche e gli indicatori consideranti rilevanti per il Fondo.

CARATTERISTICHE E INDICATORI DI RIFERIMENTO		
	CARATTERISTICHE	PRINCIPALI INDICATORI
AMBIENTE	Riduzione emissione di Gas serra	<p>a) Numero di iniziative di riduzione delle emissioni di gas serra.</p> <p>a.1) Percentuale/quantità di riduzione delle emissioni dirette e indirette.</p> <p>a.2) Riduzione dell'intensità delle emissioni di GHG.</p>
	Utilizzo e/o diffusione dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	<p>a) Numero e tipologia di iniziative finalizzate all'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili.</p> <p>a.1) Percentuale di energia da fonti rinnovabili</p>
	Siti produttivi ed edifici ecosostenibili	a) Numero di iniziative (e tipologia) per aumentare la sostenibilità dei siti produttivi e degli edifici (certificazione LEED o BREEAM).
	Promozione dell'economia circolare attraverso ricerca, utilizzo e gestione delle risorse naturali (acqua), materiali/componenti, scarti di produzione e prodotti finali a ridotto impatto ambientale	<p>a) Numero di iniziative (e tipologia) per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Efficienza idrica nella fase di produzione - Utilizzo di materiali e componenti riciclati - Riduzione e/o riutilizzo (interno o esterno) dei rifiuti - Prodotti realizzati con materiali riciclati al 100%. <p>a.1) Percentuale di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione del consumo di acqua - Utilizzo di materiali e componenti riciclati per realizzare prodotti/servizi; - Riduzione dei rifiuti; - Rifiuti riutilizzati (internamente o esternamente). <p>b) Numero di iniziative (e tipologia) per ridurre l'impatto ambientale del ciclo di vita del prodotto.</p> <p>b.1) Percentuale di prodotti completamente riciclabili.</p>
	Conoscenza e consapevolezza sui problemi causati dai	a) Numero di iniziative di divulgazione, sensibilizzazione e formazione relative ai cambiamenti climatici e allo sviluppo sostenibile.

	cambiamenti climatici in corso	a.1) Livello di conoscenza/competenza raggiunto dai partecipanti.
COMUNITA'	Posto di lavoro e ambiente di lavoro favorevoli ai dipendenti che promuovono l'inclusione sociale, le pari opportunità, la sicurezza mentale e sanitaria e/o la crescita e il benessere dei lavoratori e delle famiglie	<p>a) Numero di iniziative (e tipologia) per aumentare il comfort e il benessere dei siti produttivi e degli edifici.</p> <p>b) Numero (e tipologia) di iniziative di formazione e sviluppo dei dipendenti.</p> <p>c) Numero di iniziative di welfare aziendale per dipendenti e famiglie e iniziative di work-life balance.</p> <p>d) Numero di iniziative (e tipologia) sul posto di lavoro o nella comunità, per la promozione di comportamenti inclusivi, un ambiente di lavoro inclusivo e il rispetto della diversità sul posto di lavoro, la divulgazione e la prevenzione di episodi di discriminazione.</p> <p>d.1) Incidenza del genere “meno rappresentato”.</p> <p>d.2) Numero di persone disabili/svantaggiate/molto svantaggiate inserite in posizioni lavorative.</p> <p>e) Numero (e tipologia) di iniziative e principi di salute fisica, tutela della sicurezza e salute mentale nei luoghi di lavoro.</p> <p>e.1) Tasso di decessi per infortuni sul lavoro rispetto all'anno precedente</p> <p>e.2) Tasso di infortuni sul lavoro e malattie professionali con gravi conseguenze (esclusi i decessi) rispetto all'anno precedente.</p>
	Giusta ed equa remunerazione	a) Numero di iniziative volte a limitare i divari retributivi tra le gerarchie della forza lavoro.
	Digitalizzazione e prodotti e servizi digitali per rispondere ai bisogni sociali e promuovere	a) Numero di soluzioni e prodotti digitali sviluppati messi a disposizione delle persone che fanno parte delle comunità locali o di altri stakeholder.

	l'inclusione e la vicinanza alle parti interessate	
	Digitalizzazione delle imprese e dei loro processi	a) Numero di iniziative e soluzioni per favorire la digitalizzazione delle imprese e dei loro processi.
	Sviluppo imprenditoriale e sviluppo socio-economico del territorio	a) Numero di nuove assunzioni e tasso di turnover b) Percentuale di fornitori locali/regionali/nazionali.
	Istruzione e opportunità di apprendimento di qualità, eque e inclusive	a) Numero di iniziative educative per favorire lo sviluppo educativo e professionale delle persone. a.1) Numero di persone svantaggiate formate.
AMBIENTE & COMUNITA'	Promuovere modelli di business responsabili e innovativi	a) Numero e tipologia di imprese responsabili e innovative (statuti giuridici come società benefit, start-up innovativa, start up innovativa a vocazione sociale). b) Numero e tipologia di iniziative volte a integrare i profili di sostenibilità nella mission e nella governance dell'azienda. c) Numero e tipologia di iniziative volte a coinvolgere gli stakeholder nelle attività aziendali.
	Promuovere una catena del valore responsabile e sostenibile	a) Numero e tipologia di iniziative/risorse volte a garantire i diritti umani e ambientali lungo la catena del valore (es. politiche, clausole contrattuali, meccanismi di reclamo). b) Numero di fornitori allineati ai criteri ESG. c) Numero di clienti (b2b) in linea con i criteri ESG.
	Misurazione, valutazione e trasparenza delle performance di sostenibilità e/o degli impatti sociali e/o ambientali	a) Presenza di meccanismi di misurazione/valutazione/rendicontazione ESG o di Impatto.

3. Applicazione dei criteri ESG nella selezione degli investimenti

Tenuto conto di quanto finora descritto, si è inteso sviluppare non semplicemente un set di caratteristiche sociali e ambientali che permettano alla Società di essere conforme all'impianto normativo, ma uno strumento di management che guardi ai profili di gestione strategica degli aspetti ESG nelle scelte di investimento, al fine di fornire alla SGR un approccio sostanziale e solido alla sostenibilità, c.d. "ESG Tool".

In termini pratici, per garantire che lo Strumento di Misurazione sia allineato rispetto alla Strategia ESG del Fondo, si è proceduto con la definizione di un set di caratteristiche (ed indicatori) sufficientemente ampio, tale da permettere alla SGR di selezionare, di volta in volta, quelle più pertinenti alla potenziale Investita.

Inoltre, le caratteristiche ESG definite si propongono come sinergiche a situazioni esistenti, non invasive, e di ampio respiro, per permettere a realtà aziendali mature e consolidate di non essere soggette a shock negativi da potenziali pratiche innovative di sostenibilità, ma volte a valorizzare la strategicità dei rapporti di filiera, con le comunità limitrofe alle realtà aziendali e la digitalizzazione delle imprese come strumento che lega innovazione, sostenibilità ed inclusione sociale. Al contempo, lo Strumento di Misurazione non trascura aspetti basilari ed imprescindibili come la parità di genere, il benessere dei dipendenti, le pratiche di buona governance, l'utilizzo di energie rinnovabili ed i meccanismi di circolarità ed utilizzo dei rifiuti, principi fondamentali per l'assorbimento delle vigenti normative e già nelle corde della SGR.

In questo senso, la scelta di ognuna delle caratteristiche prevede di rispecchiare le peculiarità legate alla Strategia ESG del Fondo, ricercando sinergie con i settori di investimento, al fine di massimizzare gli aspetti di sostenibilità dei Target del Fondo.

Più nel dettaglio, lo strumento parte dalla definizione di caratteristiche sociali e ambientali. Per ogni caratteristica, lo Strumento di Misurazione riporta le seguenti informazioni di dettaglio:

- a) l'ambito di afferenza rispetto ai criteri ambientali e/o sociali;
- b) un indicatore "madre" per la misurazione di valore sociale e/o ambientale; per la valutazione delle performance ambientali e/o sociali della singola impresa Target, potranno essere identificati degli indicatori più puntuali (riferiti all'indicatore "madre") che consentano di definire percorsi di misurazione più accurati e dettagliati.
- c) una proiezione di come il raggiungimento della caratteristica possa contribuire rispetto ai Sustainable Development Goals (SDGs);
- d) una proiezione, su tre livelli (livello base, intermedio ed avanzato), rispetto a come la singola Target possa posizionarsi rispetto alla singola caratteristica (e al relativo indicatore) con un valore soglia per orientare la valutazione degli investimenti in termini di aderenza al set di caratteristiche, suddiviso in 3 layer.

L'elaborazione dello strumento è il risultato di analisi di mercato, di letteratura tecnica e delle specificità del Fondo e della SGR, il cui approccio alla sostenibilità è integrato nella Strategia ESG del Fondo. Di seguito si riportano i tre layer:

- **Il primo layer prevede la potenziale esclusione di realtà di investimento che non coprono almeno 1 delle caratteristiche sociali e ambientali.** Considerato il posizionamento proattivo sui profili ESG, il Fondo dovrebbe evitare opportunità di investimento che nel tempo non presentano spazio per la realizzazione di iniziative inerenti a nemmeno una tra le caratteristiche ambientali e sociali da perseguire, per non incorrere in rischi di greenwashing oltre che nel rischio, vale ricordarlo, che la

successiva reportistica a cui la SGR sarà tenuta ai sensi del Reg. SFDR evidenzi un limitato grado di conseguimento di alcune caratteristiche, perdendo parte dell'efficacia che, invece, la reportistica dovrebbe avere.

- **Se invece l'investimento ricade in un range tra 2 e 7 caratteristiche, entra nel secondo layer che definisce un investimento in linea con la Strategia ESG del Fondo**, ma con diversi gradi di "room for improvements" che deve prevedere nel caso si posizioni nella fascia bassa invece che nella fascia alta del range. L'obiettivo è far sì che il Fondo porti tutti gli investimenti a **7 caratteristiche soddisfatte**. A valle quindi della valutazione di aderenza, il Fondo può prevedere un set di azioni (una sorta di action plan da concordare eventualmente con la Target) soggette o meno a Capex su cui eventualmente investire per aumentare il valore sostenibile dell'investimento in quelle caratteristiche inizialmente non coperte, ma che durante la vita dell'investimento possono essere raggiunte, diventando obiettivi strategici.
- Se l'investimento copre **più di 7 caratteristiche**, e tende a raggiungere la totale copertura delle caratteristiche si trova nel **terzo layer**, è cioè pienamente in linea con la Strategia ESG del Fondo, e può essere propedeutico alla generazione di impatti che si possono misurare come valore generato dal Fondo per l'investimento, oltre al valore economico. In questi casi, il Fondo può prevedere la costruzione di una matrice di materialità per capire verso quali stakeholder (dipendenti, clienti, ambiente, fornitori, comunità, ecc...) consolidare l'aderenza alle caratteristiche e può riportare quantificazioni strategiche di come l'investimento contribuisce alla generazione di impatti positivi sugli stakeholder.

Infine, si precisa che la stessa impostazione seguita per lo sviluppo dello Strumento di Misurazione (finalizzato alla definizione delle caratteristiche - ed indicatori - di natura ambientale e/o sociale la cui promozione è richiesta ai sensi dell'art. 8 del SFDR) può essere utilizzata anche per la definizione delle **prassi di buona governance**, il cui rispetto, sempre ai sensi dell'art. 8 del SFDR, dovrà essere accertato dal Fondo con riferimento alle singole Target.

4. Integrazione dei profili ESG all'interno di tutte le fasi del processo di investimento

Il Fondo VCP si propone di aderire a modalità di misurazione della performance delle Caratteristiche che garantiscano trasparenza e rendicontabilità, identificando un approccio integrato in tutte le fasi del processo di investimento, quali:

4.1 Scouting e pre-screening

4.2 Screening

4.3 Due Diligence

4.4 Investimento

4.5 Monitor

4.6 Disinvestimento

A questo scopo, la misurazione della performance delle Caratteristiche avviene attraverso Key Performance Indicators (KPI) associati e coerenti alle Caratteristiche. Al fine di permettere una solida e sostanziale

generazione di valore ed aumento delle performance dei KPI, il Fondo si dota dell'applicazione di modelli logici, quali ad esempio la Theory of Change. Questo secondo strumento metodologico prevede la definizione di una Catena del Valore Sociale (input-attività-output-outcome-impatti) ed è finalizzato, in particolare, a cogliere le specifiche peculiarità sociali e ambientali insite nella società Target e l'integrazione della stessa con la comunità ed il territorio di riferimento per permettere di definire specifici ambiti di generazione di valore per stakeholder diversi.

Quindi, il Fondo adotta specifici strumenti di misurazione della performance delle Caratteristiche e degli impatti sociali ed ambientali delle società Target. Tali strumenti sono funzionali a far confluire i dati necessari nella reportistica specifica prevista dall'articolo 11 del Regolamento SFDR, coerentemente con principi di analiticità e trasparenza propri delle modalità di misurazione sopra descritte, ad integrazione delle procedure di rendicontazione economico-finanziaria.

4.1 Scouting e pre-screening

Mantenendo un'identità finance-first, il Fondo incorpora la promozione delle Caratteristiche nelle strategie di investimento sin dalle fasi di scouting e pre-screening delle Operazioni di Investimento, adottando un principio di negative-screening per quei contesti di investimento che sono potenzialmente dannosi per le comunità e l'ambiente. Per questo, attraverso il supporto di un consulente esterno, il Fondo ha evidenziato settori propedeutici e nativamente predisposti alla generazione di impatto, con individuazione di settori da escludere e oggetto di criticità, per guidare lo scouting e l'origination di potenziali deal valutabili. I Settori esclusi dall'attività di investimento sono:

- Combustibili fossili
- Energia nucleare
- Settore petrolifero
- Settore minerario
- Produzione di sostanze chimiche
- Produzione di prodotti dannosi per la salute
- Armi convenzionali e non convenzionali (es. mine antiuomo, munizioni a grappolo)
- Gioco d'azzardo
- Tabacco
- Pornografia

4.2 Screening

La fase di screening prevede un'analisi preliminare di fattibilità delle Operazioni di Investimento identificate al termine della fase da ultimo descritta. Con il supporto di un consulente esterno, il Fondo procederà a raccogliere una serie di elementi di alto livello e di facile rintracciabilità, al fine di fornire valutazioni preliminari a supporto di una strategia d'investimento ispirata alle Caratteristiche, sostenendo il Fondo nella considerazione dei potenziali rischi e opportunità legati a criteri ESG e ricollegabili alle Operazioni di Investimento. Il Fondo prevede in questa fase la somministrazione di un "Questionario ESG" per valutare la predisposizione iniziale del soggetto investito in merito ai criteri ESG.

4.3 Due Diligence

Completata la fase di screening, il Fondo con il supporto del consulente esterno, si occupa della realizzazione di un'attività di valutazione più specifica circa il grado di allineamento delle potenziali operazioni di investimento rispetto alle Caratteristiche promosse dal Fondo. In questa fase si adotta lo Strumento di Misurazione per individuare se l'investimento copre i valori soglia predefiniti, identificando in quale layer di aderenza l'investimento ricade. Il Fondo si impegna a far sì che i propri investimenti coprano almeno il primo layer – 1 caratteristica perseguita. Per prendere queste decisioni, attraverso la raccolta di dati primari, e con evidenze di benchmarking da fonti di dati secondari e pubblici, si evidenzierà il numero di Caratteristiche che l'investimento promuove, determinando quindi la ricaduta nei layer predefiniti.

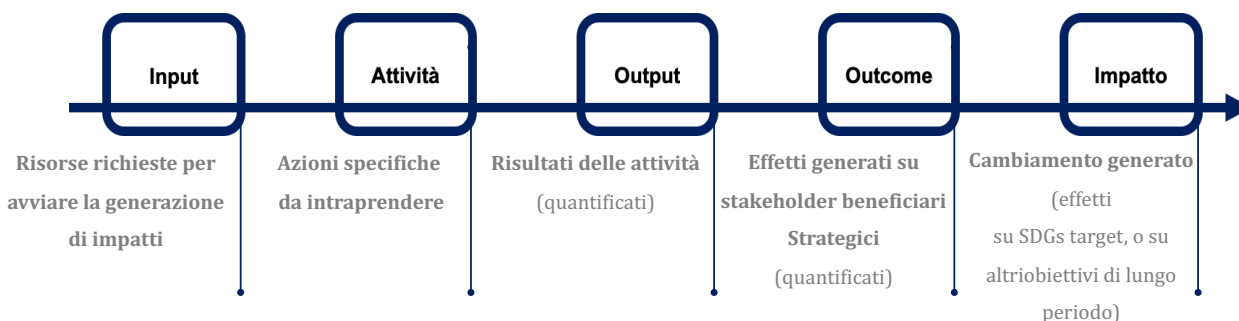
Per i Fondi Articolo 8 viene predisposta la verifica delle prassi di buona governance attraverso un apposito "Questionario di Governance" che intende approfondire come l'opportunità di investimento si posizioni rispetto ai quattro specifici ambiti previsti dagli RTS ("strutture di gestione solide", "relazioni con il personale", "remunerazione del personale" e "rispetto degli obblighi fiscali"). Il Fondo valuta complessivamente quanto emerso dal questionario in quanto il risultato positivo di tale valutazione costituisce condizione all'investimento, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento SFDR.

4.4 Investimento

In questa fase, il consulente esterno supporta il Fondo all'integrazione delle Caratteristiche nell'accordo di investimento. Le attività sviluppate in questa fase saranno la validazione delle Caratteristiche E/S identificate in Due Diligence, e dei loro relativi Indicatori, nonché la loro integrazione all'interno dell'accordo di investimento. Schematicamente:

- a) Selezione delle Caratteristiche E/S tra quelle promosse dal Fondo e dei relativi Indicatori.
- b) Nel caso in cui l'investimento possa presentare spiccate potenzialità ESG identificate dalle considerazioni del consulente esterno, si prevede la possibilità da parte del Fondo di sviluppare la Theory of Change per la definizione di obiettivi di impatto per l'investimento, il cui obiettivo è permettere l'associazione della generazione di valore sociale e ambientale a quella economica.
- c) A valle della Theory of Change, saranno definiti KPIs di output e outcome specifici per l'investimento, in totale sinergia con gli indicatori validi per il monitoraggio per Art. 8 delle Caratteristiche
- d) Integrazione dei punti precedenti all'interno dell'accordo di investimento.

Rispetto al punto b, la Theory of Change (ToC) descrive in che modo e perché si suppone che un'iniziativa di investimento generi impatto (ambientale e/o sociale). Generalmente, una ToC è definita come la connessione tra attività e output, outcome e impatti. In questo senso, la ToC rappresenta le modalità attraverso cui misurare la generazione degli impatti che, nel caso del Fondo, discendono dalla promozione delle Caratteristiche.



Rispetto al punto d, l'accordo di investimento dovrà tener conto delle eventuali criticità emerse nelle fasi precedenti, e deve, ove ritenuto opportuno, identificare lo sforzo della singola Investita migliorare il livello di impatto rispetto a determinate Caratteristiche, prevedendo a tal fine un processo di monitoraggio.

4.5 Monitor

In questa fase, il Fondo monitora gli avanzamenti rispetto alle Caratteristiche promesse, e le performance sui KPI validi per giustificare il contributo del Fondo alle singole Caratteristiche. Nel caso in cui il Fondo abbia deciso di intraprendere misurazioni di impatto, il monitoraggio prevede una misurazione degli impatti ambientali e sociali ricollegati alla singola Investita, supportando il Fondo dalla fase di analisi dei dati fino alla fase di reporting. Il consulente esterno si occupa con particolare attenzione della verifica degli impatti generati dalla singola Investita e, in generale, dall'attività di investimento del Fondo.

In sintesi, le attività sviluppate con il supporto in questa fase saranno le seguenti:

a. Raccolta dati

Il Fondo si impegna a raccogliere dati in merito alle Caratteristiche promesse dalla singola Investita e agli impatti identificati nel contratto di investimento. I dati rispetto ad ogni specifica Investita possono essere raccolti, ad esempio, tramite questionari ed interviste periodiche con i gestori dell'infrastruttura, così come da fonti pubbliche.

b. Monitoraggio e Reporting

Le performance delle Caratteristiche promesse dal singolo investimento e la realizzazione degli impatti vengono verificati attraverso gli indicatori e i KPIs formulati nella fase di investimento. Si prevede di svolgere una valutazione annuale su ciascuna società Investita al fine di determinare il relativo andamento sociale e ambientale. I risultati saranno elaborati in modo da supportare il Fondo nella predisposizione della relazione annuale a cui il Fondo è tenuto ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento SFDR.

Nello specifico, durante la fase di investimento, le Caratteristiche promesse e identificate nell'Investment Memorandum vengono monitorate periodicamente al fine di riportare in sede di reporting le performance di tali Caratteristiche. Il consulente potrà valutare se da tali performance delle Caratteristiche si generi del valore d'impatto sociale e/o ambientale verso stakeholder e comunità di riferimento.

4.6 Disinvestimento

Nella fase di disinvestimento, il Fondo definisce ove possibile, ad esempio, clausole di mission-lock che garantiscano la salvaguardia delle Caratteristiche promesse e gli impatti sociali e/o ambientali dell'iniziativa, anche dopo la dismissione dell'Investita.

Le attività svolte in questa fase si traducono eventualmente anche in un report di impatto. All'interno del report, si verificano gli impatti sociali e/o ambientali realizzati al termine dell'investimento e relativo reporting, attraverso la stesura di un report finale da parte del consulente esterno in cui si dettaglia come gli impatti sociali e/o ambientali riconducibili all'iniziativa di investimento potranno eventualmente perpetuarsi nel tempo evidenziando le caratteristiche di scalabilità e replicabilità del progetto.